

IL CASTELLETTO DI ROSSAROLA RISCALDA I MOTORI

“Grosse potenzialità per un buon campionato”

AL RADUNO SORRISI E FESTEGGIAMENTI. MA ANCHE POLEMICHE SUL MEMORIAL “MARIONCINI”

di **Mirko Confaloniera**

L'A.C. Castelletto si è radunata ufficialmente lunedì 30 luglio presso l'Area Campo Sportivo di via Casarini. Passata la paura di chiudere i battenti e recuperati i fondi necessari per l'iscrizione e le spese del prossimo campionato di II Categoria, i nero-verdi guidati ancora da mister Fulvio Rossarola si sono ritrovati per affrontare con più energie e più innesti di qualità la prossima stagione calcistica. Puntello alle ore venti e trenta di una calda e afosa sera di fine luglio. Al mio arrivo la squadra è seduta lungo una mega-tavolata sotto i tendoni esterni del circolo Pro Loco. Mister Rossarola, a capotavola, sta tenendo un importante discorso carico di belle parole e buoni propositi: “Abbiamo grosse potenzialità per fare un campionato di un certo tipo. La squadra si sta formando bene e io personalmente farò da trait-d'union fra giocatori e dirigenza. L'anno scorso è stato l'anno zero, quest'anno sarà l'anno uno!”. Dopo il discorso che chiude la presentazione ufficiale del Castelletto



2018/19 viene servita la cena in tavola. Vengo invitato a sedermi con tutti e a partecipare al lauto banchetto: rifiuto gentilmente perché ho già cenato, così mi limito a bere una birra e a brindare con i vicini di tavolo. Ma alla fine una fetta di anguria non riesco a rifiutarla nonostante i miei no. Si parla, si ride, si scherza. Facce serene e rilassate, molto lontane dai crucci di fine stagione, quando incombevano amaramente sulle facce di tutti il pericolo della retrocessione e, successivamente, quello ancora più nefasto del fallimento societario. Marco Vitali, è seduto non molto lontano da me: riconfermato attaccante di ruolo, è un castellettese DOC che vestirà

ancora questa maglia con un certo orgoglio. “Faremo sicuramente meglio dell'anno scorso. La squadra è bella e ci sarà da divertirsi. Vogliamo fare un campionato tranquillo, sperando di arrivare all'obiettivo salvezza al più presto possibile. Sono davvero contento: io sono uno dei più ‘anziani’, avrò il compito di coinvolgere i giovani dentro questo gruppo per amalgamarci bene tutti insieme e non vedo l'ora di cominciare”. Qualche sedia accanto c'è Samuele Bruni. E' raggiante e i suoi sorrisi irradiano sicurezza. Lui fa parte sia della squadra che della dirigenza, ed è stato uno fra quelli che si sono sbattuti tanto per far sopravvivere una realtà

calcistica in paese. “Il Castelletto ringrazia tutti gli sponsor che non hanno fatto mancare il loro contributo e in modo particolare la ditta Digital Trading di Milano, che si occupa di servizi finanziari”. Quando le zanzare fanno il loro scellerato arrivo, la festa si sposta all'interno del circolo Pro Loco. Si beve, si ride e si parla di tutto e di più. Clima davvero festoso e finalmente spensierato. Ma non manca una piccola nota polemica. Sabato 28 luglio si è svolto il 1° Memorial “Ennio Marioncini”, dedicato al compianto dirigente dell'AC Castelletto scomparso nel 2004 e che ha dato tutta una vita di passione per la locale squadra di calcio. L'afflusso di pubblico in quell'occasione è stato decisamente sotto le aspettative. Luigi Cazzola, presidente del club, non le manda certo a dire e si vuole togliere più di un sassolino dalla scarpa. In una serata di festa ci va giù pesante come un carro armato russo nella seconda guerra mondiale: “Ennio Marioncini ha militato per venti e passa anni nell'Associazione Calcio ed è stata sempre una persona che ha aiutato tutti. Gli ex

dirigenti della vecchia guardia che non hanno partecipato alla serata potevano almeno fare una telefonata o mandarci un SMS dicendoci che non potevano essere presenti. Invece, da parte loro c'è stato il silenzio assoluto, dopo tutto quello che Marioncini ha fatto per certe persone. Non faccio nomi, ma si può benissimo immaginare di chi sto parlando. Inoltre, queste persone non sottoscrivono neppure la tessera, che costa soltanto 4 euro al mese: è una vergogna assoluta!” Per non parlare dei castellettesi: tasto dolente che lo trasforma in un vero e proprio fiume in piena... “Molta gente che ogni sera viene al bar della Pro Loco a prendere il caffè, alla sera del Memorial non si è presentata per evitare di devolvere un'offerta libera all'ingresso. Questi sono i nostri compaesani, che si meriterebbero che chiudesse anche la Pro Loco (unico locale aperto di sera, ndr), così poi sarebbero costretti ad andare a Bastida oppure a Lungavilla a prendere il caffè, perché qui non ci sarebbe un bar aperto. Questo è l'ambiente che c'è a Castelletto!”.